

Centro Italiano di studi sull'Alto Medioevo), ha voluto e saputo rimanere (prima di tutto dentro di sé) una persona assolutamente normale. Non si tirò mai indietro quando c'era da durar fatica per portare in fondo una ricerca e da esporne poi i risultati; ma seppe sempre farlo senz'assumere gli atteggiamenti ridicoli del superuomo che si degna di dispensare al volgo degli incolti i "tesori" del suo preteso sapere.

Gli è riuscito essere, insomma, una persona come tutti: non ha mai alzato la voce; ha sempre – e con perfetta naturalezza – rispettato i suoi interlocutori; e soprattutto ha mostrato, pacatamente e a tutti, la propria mitezza con un

sorriso tanto disarmato da coinvolgere chiunque fosse stato capace di ricambiare la confidenza con la confidenza. Tutto questo non significa affatto che fosse disponibile a far mostra di cambiare parere pur di non irritar nessuno: diceva quel che pensava con chiarezza ma senza imposture; era nitidamente disponibile al colloquio, ma per nessuna ragione avrebbe rinunciato ad esprimere le sue opinioni solamente per risparmiarsi il fastidio d'una reazione sgarbata (della quale era capace di sorridere silenziosamente).

Ci mancherà parecchio. Speriamo che Dio ci faccia la grazia di rammentarcelo per sempre: così com'era.



L'ASSOCIAZIONE "Amici di Padre Maurizio Manfredi" È STATA COSTITUITA il 5 Ottobre 2005 per ricordarne l'attività pastorale nella Parrocchia fiorentina di San Francesco. L'Associazione SI PROPONE di ricercarne gli scritti pubblicati e inediti, e tutti gli altri documenti e oggetti che ne possano tramandare la memoria ed inoltre di raccogliere le testimonianze di tutti coloro che, avendo conosciuto ed apprezzato padre Maurizio, possano riferire fatti che valgano a metterne in rilievo l'attività e i valori che la ispirarono. Per tali motivi l'Associazione HA ORGANIZZATO alcuni eventi, dei quali il più significativo la traslazione dei resti mortali del Padre nella chiesa di San Francesco. OGNI ANNO, inoltre, è stato ricordato l'anniversario della sua morte con alcune iniziative come concerti e un convegno che attraverso la memoria potesse anche stimolare la riflessione sulla contemporaneità. L'Associazione, che SI FINANZIA con le quote annuali dei soci e con contributi volontari degli stessi soci e di altri, È APERTA a tutti coloro che, condividendo gli scopi, sono disponibili a collaborare personalmente al loro conseguimento.

Associazione "Amici di Padre Maurizio Manfredi"  
Piazza Savonarola, 2 - 50132 Firenze



Cari amici, abbiamo pensato di fare cosa gradita a tutti inviando nelle vostre case questo semplice notiziario, come un piccolo e modesto seme che, nel perpetuare il ricordo di Padre Maurizio, solleciti la nostra riflessione. Ci è sembrato opportuno ogni volta inserire uno scritto del nostro amato Parroco, perché anche chi non l'ha conosciuto come noi possa attingere alla ricchezza e profondità del suo pensiero. Non poteva esserci inizio migliore per tale iniziativa di questo periodo di preparazione e di attesa del Natale.

*Il Consiglio dell'Associazione*

## FATTI DI VALORE

(da Messaggio Cristiano – Dicembre 1972)

Carissimi, il messaggio del mese di dicembre presenta tre fatti d'eccezionale valore, di profonda e seria considerazione.

Il primo è l'"Avvento": si parla tanto di vita liturgica, di partecipazione alla vita della Chiesa, all'ascolto della parola divina ai Sacramenti, ma intanto il tempo passa e, da un sincero esame di coscienza, ci accorgiamo di essere piuttosto statici per non dire addirittura indietro.

Il Signore non lascia nessuno in difficoltà: ci prende come siamo. Per entrare, infatti, nello spirito dell'Avvento è condizione necessaria un chiaro ripensamento sui nostri limiti e una presenza d'umiltà che, senza dichiarazione di fallimento, spinge a mettere tutto nelle mani del Signore e

a preparare con Lui quel rinnovamento interiore che dobbiamo poi vivere.

Tale atteggiamento è fondamentale per armonizzare col significato della liturgia che ci presenta Gesù, il Salvatore atteso da tutti, come "luce del mondo", "principe della pace", "re delle genti".

Il periodo dell'attesa, nel contesto storico, è stato lungo e movimentato, maturando pian piano il tempo indicato dalle profezie. Con l'Emmanuele "Dio con noi" non c'è più l'attesa, resta la gioia di disporre gli animi ad essere con Lui. Il colore dei segni liturgici, che ispirano raccoglimento e mortificazione, le preghiere, che invocano penitenza e perdono, creano nel nostro animo la tipica atmosfera, che fa pregustare il significato delle feste natalizie. L'Avvento "è

tempo di raccoglimento". A tale scopo esorto a leggere le profezie messianiche, particolarmente Isaia, ed a ripensare alla trasformazione avuta con il Battesimo e ai conseguenti privilegi in quanto figli di Dio.

Della mortificazione non possiamo fare a meno: si tratta di un aggiornamento, fra noi ed il Signore, che comporta un certo lavoro legato a rinunzie, a revisioni di tante cose, a piccoli o grossi tagli con posizioni prese, a sganciamenti da ambienti o situazioni, a correzione da abitudini contratte e così via.

L'accettazione di una preghiera a sfondo penitenziale è la più conforme alla nostra natura, poiché ci spinge a considerare quello che siamo, per migliorare noi stessi. La Conversione che si realizza con il perdono è frutto di tale preghiera. Col pentimento, infatti, andiamo a confessarci per quello che siamo, attratti da quello che diverremo col bacio del perdono dato da Gesù.

Nel cuore dell'Avvento celebriamo la festa dell'Immacolato concepimento di Maria. Altro fatto importante che questo messaggio presenta e sottolinea.

Il Vecchio Testamento è confortato dalla promessa fatta da Dio che "una donna schiaccerà la testa al serpente", e il nostro aggiornamento spirituale è tanto più garantito in quanto lo appoggiamo alla Madonna che Dio ha scelto come madre, e tale a noi è stata data.

La festa dell'otto dicembre rafforza e

motiva in profondità le caratteristiche dell'Avvento.

La donna preannunciata compare col privilegio dell'immunità dal peccato e con la dignità di madre di Dio, completamente dedicata al suo servizio; nell'accettazione della volontà divina trova il motivo principale della propria esistenza; nel vivere in conformità di questa, il motivo esclusivo della sua testimonianza.

La devozione alla Madonna ha tanti punti di riferimento, però mi sia concesso di polarizzare la vostra attenzione sui due ora indicati: impegnare Maria ad esserci vicino nell'accettare la volontà di

Dio e chiedere di poterla attuare insieme a Lei.

Da qui il bisogno della preghiera mariana, la ragione della solenne novena in preparazione alla festa dell'Immacolata, il continuo richiamo della Chiesa a coltivare pratiche atte ad alimentare lo spirito della devozione alla Madre Ce-

leste. Tra queste, la recita del S. Rosario, o parte di esso; la lettura del capitolo ottavo della Costituzione Dogmatica sulla Chiesa

(*Lumen gentium*); la lettura di passi biblici del Vecchio Testamento che presentano le figure caratteristiche della Madonna; il testo del Vangelo con particolare riferimento a S. Luca e S. Matteo: i due evangelisti, che nei primi capitoli, ci fanno gustare insieme alle caratteristiche di Maria, la gioia del Natale.

È il terzo fatto che questo umile messaggio presenta perché tutti ci si muova

**«Il Signore non lascia nessuno in difficoltà: ci prende come siamo»**

ad adorare. Muoversi, in questo caso, presuppone preparazione, frutto di raccoglimento, di preghiera e di penitenza; comporta presenza di fede per non avere altre alternative se non quelle di incontrarsi con Gesù: "siamo venuti per adorare il nuovo Re".

Muoversi, ha di mira il rinnovo del rapporto fra noi e Gesù: "aperti poi i loro tesori, Gli offrirono in dono oro, incenso e mirra" e vuol dire fedeltà al patto rinnovato: "sono venuto per stare con voi, rimanete nel mio amore".

Miei cari, è spontaneo aprire il cuore agli auguri più sentiti nel periodo natalizio, per me, risponde ad un'esigenza irresistibile; non vorrei dire molto per non soffocare la semplicità del mio sentimento.

Dico che vi voglio bene, che vi sono gra-

to come non riuscirò mai ad esprimere, a parole, e che come tutti vi ho invitato a rinnovare il vostro rapporto col Signore, così io intendo rinnovare il mio con ciascuno di voi. La vita parrocchiale, già lodevolmente affiancata dal contributo di tanti fedeli, ha bisogno di allargarsi e quindi necessita della preghiera e dell'interesse di tutti; i vari movimenti, le molteplici iniziative, il completamento delle realizzazioni già in atto e quelle ulteriormente richieste da esigenze pastorali, sono fatti che indicano presenza di vita e di costante impegno.

Voi siete la mia fiducia, la garanzia del bene dei vostri figli.

Affettuosamente vi abbraccio e vi benedico.

IL PARROCO

## RICORDO DI CLAUDIO LEONARDI

(di Umberto Santarelli)

*Claudio Leonardi, Socio Fondatore e membro del Consiglio dell'Associazione, è tornato alla Casa del Padre il 21 maggio 2010.*

In un mondo nel quale sono in tanti a credersi personaggi illustri è una grande fortuna incontrar persone di grande valore che non sanno cosa sia la smania di mettersi in mostra nella speranza d'esser riveriti.

Claudio Leonardi è stato uno di questi: persona di raffinatissima cultura, maestro autorevole e giustamente famoso (fu per anni scriptor della Biblioteca Apostolica Vaticana, era professore ordinario di Letteratura latina medievale, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, da quarant'anni membro del Comitato Scientifico del

